

PERCORSO DI CATECHESI PER PREADOLESCENTI



La proposta è curata dal Centro Pastorale Ragazzi in collaborazione con il mondo di “Ecco perché canto”, che da più di trent’anni offre uno spazio per la musica cristiana a Verona. **L’idea è quella di proporre incontri di catechesi per preadolescenti a partire da un linguaggio loro congeniale, quello della musica:** canzoni di musica cristiana diventano quindi lo spunto per giochi, laboratori, attività, testimonianze ed uscite, con la Parola di Dio sempre al centro.

Capitolo 4: SEI COME IL VENTO

Target: ragazzi delle medie

Durata: 2 incontri + 1 uscita

Canzone di riferimento: “SEI COME IL VENTO” – Lorenzo Laezza

Brani biblici di riferimento: 1Re 19, 9.11-13 e Mc 8, 22--26

Messaggio

In questi incontri si cerca di portare i ragazzi a riconoscere la presenza di Dio nella loro vita. Un Padre che non parla a voce alta e che per questo spesso sembra assente ma che in realtà è presenza forte, salvifica ed eterna che costantemente si rivolge alla vita dei suoi figli; un Dio che troviamo anche in luoghi inaspettati davanti ai quali si passa davanti ogni giorno come ad esempio nei fratelli e nelle sorelle, specialmente nei più bisognosi. Ecco che un’esperienza concreta di volontariato diventa il luogo per iniziare a riconoscere nell’uomo l’immagine di Dio: per i ragazzi una scuola di vita che educa alla solidarietà e alla disponibilità, a dare non soltanto qualcosa ma se stessi.

N.B. gli incontri sono stati pensati con dinamiche relazionali normali e quindi non limitate dalle misure anti-Covid-19; vengono tuttavia indicate delle dinamiche alternative nel caso in cui gli incontri siano proposti durante il tempo della pandemia.



PRIMO INCONTRO – sei come il vento

Materiale

Supporto multimediale per guardare il video della canzone (pc, casse, proiettore,...), il testo della canzone stampato (Allegato A), cannucce (circa una decina per ogni ragazzo); forbici; sacchi delle immondizie (uno per ragazzo); scotch; filo di nylon; un rocchetto ciascuno (del filo da cucito, o un rotolo di carta igienica), pennarelli indelebili.

Svolgimento

- a. Il catechista accoglie i ragazzi avendo già preparato la stanza, pronta per proiettare. Il catechista parla sottovoce per tutto il tempo dell'accoglienza, suscitando la curiosità dei ragazzi e introducendo così in modo implicito il tema del SUSSURRARE, di un modo di parlare diverso, mettendo già i ragazzi nella condizione di dover prestare attenzione in un modo diverso dal solito.
- b. Si ascolta quindi la canzone "*Sei come il vento*", disponibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=x70H7gjQ1iU>

- c. Si consegna ad ciascun ragazzo il testo della canzone (Allegato A) e una penna, chiedendo di sottolineare nel testo le parole che lo colpiscono di più. Durante questa attività si può riascoltare la canzone come sottofondo musicale. Si chiede anche di scrivere sul foglio che emozione provano in quel momento o che sensazione suscita la canzone.
- d. Si chiede ai ragazzi di scegliere una parola o frase tra quelle sottolineate o scritte nel punto c. Per condividere la parola nel grande gruppo si gioca al telefono senza fili. Si posizionano i ragazzi in fila indiana uno di fianco all'altro. Il primo della fila comunica nell'orecchio e sottovoce la parola che ha scelto al secondo ragazzo e così via fino all'ultimo. La parola può essere detta una volta sola e non può essere ripetuta. L'ultimo a voce alta dice la parola che ha capito e il primo ragazzo verifica che sia corretta. A questo punto il primo ragazzo della fila si sposta andando a posizionarsi all'ultimo posto e il gioco riparte, finché tutti sono stati capofila e sono state indovinate tutte le parole.

- In alternativa, se l'incontro viene fatto dovendo ancora rispettare le misure anti covid-19: il telefono senza fili può essere proposto nello stesso modo ma, invece di sussurrare le parole all'orecchio, si fa mimare la parola in silenzio; sempre in fila indiana, il primo ragazzo mima al secondo, mentre gli altri non vedono, poi a sua volta il secondo ragazzo al terzo, e così via, fino all'ultimo ragazzo della fila che deve indovinare.
- e. Finito il gioco si spiega come questa esperienza è un po' come quella che viviamo con Dio: non lo vediamo ma Lui c'è, è vivo, ci parla! Così diventa importante imparare a

riconoscerlo, a sentire la sua voce. Dio non parla con il megafono, ma spesso parla in modo dolce, delicato, quasi sottovoce: lascia liberi di ascoltarlo e seguirlo.

f. Lettura del brano biblico 1Re 19, 9.11-13

Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia? Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Commento

Elia appena sente che Dio è lì, nella caverna dell'Horeb, si copre il volto col mantello. Ha la sensazione di essere alla presenza di Dio. Dio passa nella sua vita.

E passa attraverso il rumore dolce di un soffio, di una brezza. Voce del silenzio. Il silenzio ha voce? Sì, il silenzio parla. Spesso Dio ti parla così. Nel silenzio si ode il vento: Dio non è lì; nel silenzio si ode il fuoco: Dio non è lì; nel silenzio si ode il rombo del terremoto: Dio non è lì; si ode una voce di una brezza leggera: ecco Dio. È una voce sottile, cioè tenue. Ecco il quarto modo attraverso cui Dio si rivela; non che gli altri modi siano sbagliati: ma ora per Elia è vero questo, ora per Elia Dio è silenzio: cioè Elia è invitato ad accogliere un Dio non come lo vorrebbe lui: forte, violento, potente, distruttore, rumoroso, ma semplice, debole, fragile, leggero... Elia deve cambiare il suo modo di pensare a Dio, di pensare Dio. Forse il Signore chiede anche a noi – come al profeta - questa conversione del modo di pensare Dio.

- h- Il catechista può avviare una piccola discussione (a voce o con un veloce brainstorming su cartellone o con foglietti a risposta anonima) chiedendo ai ragazzi:
 - Secondo voi, oggi Dio parla oppure no? E parla solo ad alcuni (tipo il Papa, i preti...) o parla a tutti?
 - In che modo Dio parla? (in quali situazioni della vita quotidiana)

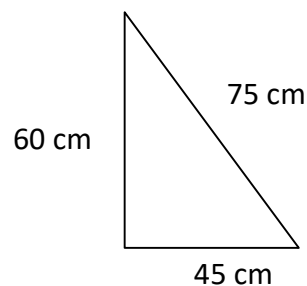
- g- Il catechista rilegge l'attività alla luce della Parola. Dio ci parla, ma spesso non lo sentiamo: ci raggiunge nella Parola, nei Sacramenti, nella creazione, nell'amore che scorre nelle nostre relazioni, in certe ispirazioni e in molti altri modi. Egli è un po' come il vento: non lo vediamo ma c'è. Ce ne accorgiamo solo quando lo sentiamo sulla pelle come una brezza leggera, oppure quando vediamo i suoi effetti, come nel volo di un AQUILONE. Se ci identifichiamo con esso, ecco che il vento (Dio) diventa quella forza leggera ma indispensabile perché l'aquilone possa volare, che lo sostiene sempre, ma che non limita la sua libertà di movimento. Provare per credere.

- h- Creazione di un aquilone personalizzato

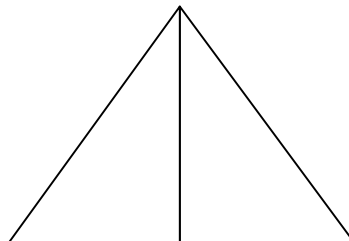
Un'attività molto coinvolgente da fare insieme, è far volare un aquilone: un passatempo tra i più classici, ma anche uno dei giochi più creativi, simbolo di quella libertà che tante volte ci manca. I ragazzi possono scatenare fantasia e manualità con poco materiale facilmente reperibile e mettere alla prova le potenzialità della loro piccola creazione. La soddisfazione è maggiore se l'aquilone è stato costruito fai da te!

Esistono vari tutorial su Youtube per la costruzione di un aquilone. Quello che proponiamo qui è una versione molto semplice ma funzionale, realizzabile in breve tempo e con materiali facilmente recuperabili, e caratterizzata dalla ricerca della massima leggerezza per ottenere un buon effetto di volo anche in assenza di vento.

- 1) Prendere un sacco di nylon delle immondizie (i colori sono vari: giallo, azzurro, viola, ecc.) e aprirlo completamente tagliando la base.
- 2) Piegare in due il sacco, disegnare e ritagliare un triangolo rettangolo con l'altezza posta sul bordo piegato

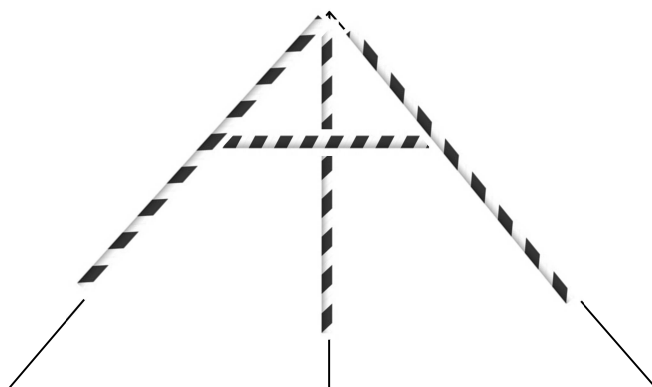


- 3) Aprire il sacco

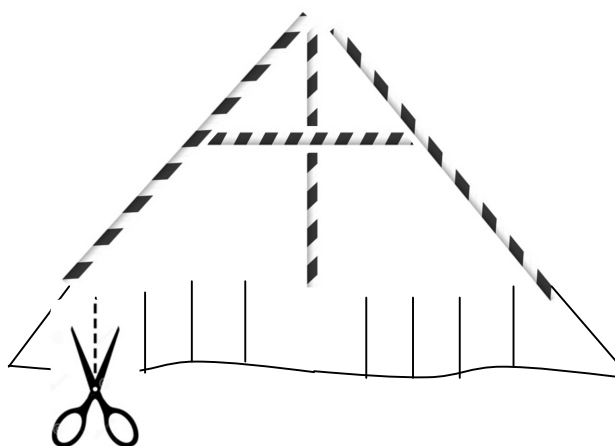


- 4) Costruire il telaio con le cannuce.
 - Ogni cannuccia deve essere tagliata nella parte pieghevole, e utilizzare solo i bastoncini più lunghi. I bastoncini devono essere uniti tra loro, infilando un'estremità della cannuccia dentro l'altra, e fissati con lo scotch. Si costruiranno così le bacchette delle dimensioni necessarie.
 - Le cannuce vanno posizionate:
 - una in centro seguendo linea verticale, lunga circa 50 cm. Devono restare liberi circa 10 cm in basso;
 - una in orizzontale a circa 20 cm dal vertice;

- lungo i lati obliqui, a circa 3 cm dal bordo, che poi deve essere ripiegato su se stesso, in modo che le cannuce restino all'interno, lasciando sempre liberi gli ultimi centimetri in basso;
- le cannuce vanno fissate con lo scotch, facendo attenzione a fissare molto bene i punti di incrocio delle cannuce e il vertice.



- 5) Con una forbice ritagliate la parte in basso del sacchetto, secondo linee verticali lunghe 10 cm, a distanza di circa 5 cm una dall'altra. Si formerà così la coda dell'aquilone



- 6) Prendere il filo di nylon e legare un'estremità del filo all'incrocio centrale delle cannuce, facendo attenzione a prendere entrambe le cannuce e fissando con un nodo. L'altra estremità del filo va attaccata al rocchetto con pezzo di scotch, e poi arrotolare il filo su di esso.
- 7) Decorare e personalizzare l'aquilone con pennarelli indelebili, magari scrivendo la frase della canzone scelta.
- i- Si conclude pregando insieme il **Padre nostro** e facendo la prova dell'aquilone all'aperto. In assenza di vento, è sufficiente che il ragazzo faccia una piccola corsetta tenendo alto l'aquilone e srotolando il filo poco alla volta. Eventualmente recuperare anche qualche aquilone già collaudato per far vivere ai ragazzi questa attività di assimilazione del contenuto.

SEI COME IL VENTO (Laezza Lorenzo)

Ho pensato a quanto sarebbe bello
Dire a tutti che la speranza non morirà
Ogni uomo che aiuta suo fratello
Dio, lo vedi e provvedi

Ho pensato a quanto avrebbe senso
Lottare in questo mondo per la vera libertà
Ogni uomo che si arrende al cielo immenso
Dio, lo vedi e lo segui

**Sei come il vento
Non ti vedo, ti sento
In questo momento
Rimani qui
Qui nel silenzio al richiamo di un canto
Che in questo tempo è più forte che mai**

C'è chi offre tutto e accoglie a braccia aperte
Chi si fida e crede che una luce sorgerà
Ogni uomo non è solo nella notte
Dio, lo vedi e lo guidi

**Sei come il vento
Non ti vedo, ti sento
In questo momento
Rimani qui
Qui nel silenzio al richiamo di un canto
Che in questo tempo è più forte che mai**

Io mi affido a Te, acqua viva, perché sorgente di ogni bene
Il Tuo Spirito che soffia forte su me guarisce ogni cosa

**Sei come il vento
Non ti vedo, ti sento
In questo momento
Rimani qui
Qui nel silenzio al richiamo di un canto
Che in questo tempo è più forte che mai**

(2v.)



SECONDO INCONTRO – non ti vedo, ti sento

Materiale

Supporto multimediale per ascoltare la canzone e guardare il video (pc, casse, proiettore,...), penne e fogli, bende per gli occhi.

Svolgimento

- a. L'incontro inizia con una preghiera di invocazione allo Spirito Santo scelta dal catechista o con 5 minuti in Chiesa davanti a Gesù Eucaristia.
- b. Il catechista riprende il tema della volta precedente facendo riascoltare la canzone "Sei come il vento"

<https://www.youtube.com/watch?v=x70H7giQ1iU>

L'altra volta ci siamo concentrati sul modo di fare di Dio, sul suo parlare in modo dolce e leggero. Ma come possiamo RICONOSCERE LA SUA VOCE, "vedere" la sua presenza?

- c. Il catechista propone il **test dell'allegato B**. Si leggono insieme le risposte
 - o Il catechista riprende le risposte su cartellone o bigliettini dell'incontro precedente oppure se non era stato fatto porta i ragazzi a rispondere a queste due domande:
 - *Secondo voi, oggi Dio parla oppure no? E parla solo ad alcuni (tipo il Papa, i preti...) o parla a tutti?*
 - *In che modo Dio parla? (in quali situazioni della vita quotidiana)*
 - o Spiega che il primo passo per poter ascoltare è SCEGLIERE DI ASCOLTARE. Il Signore parla in tanti modi: attraverso la sua Parola, nella Messa che viviamo la domenica, nella creazione, nell'amore che diamo e riceviamo quotidianamente, nelle ispirazioni, nelle vite dei Santi, con una canzone e in infinite altre occasioni. Spesso però capita che la sua Parola non arrivi al nostro cuore perché da Lui non ci aspettiamo nulla, perché non ci diamo tempi e spazi per camminare nella fede, per la superficialità con cui viviamo le relazioni, perché non cogliamo le proposte che la parrocchia ecc. IL SIGNORE PARLA, SIAMO NOI CHE SCEGLIAMO SE ASCOLTARLO O NO. L'ascolto non avviene solo con l'udito ma è un atteggiamento di tutta la persona, SI ASCOLTA COL CUORE cioè andando in profondità. Spesso si può sentire anche senza ascoltare.
 - o Eventualmente si può chiedere ai ragazzi stessi quali attenzioni servono per riconoscerlo e attraverso dei bigliettini anonimi che in seguito il catechista valuterà se leggere o meno si può chiedere loro se qualche volta nella loro vita hanno sentito la voce del Signore e come questo è accaduto. Il catechista porti la sua testimonianza al gruppo dei

ragazzi e ancora una volta faccia emergere la varietà dei modi che il signore utilizza per parlare ai suoi figli: noi siamo liberi di ascoltarlo e seguirlo.

d. Si legge il brano **At 17,16-34**

Paolo, mentre li attendeva ad Atene, fremeva dentro di sé al vedere la città piena di idoli. Frattanto, nella sinagoga, discuteva con i Giudei e con i pagani credenti in Dio e ogni giorno, sulla piazza principale, con quelli che incontrava. Anche certi filosofi epicurei e stoici discutevano con lui, e alcuni dicevano: "Che cosa mai vorrà dire questo ciarlatano?". E altri: "Sembra essere uno che annuncia divinità straniere", poiché annunciava Gesù e la risurrezione. Lo presero allora con sé, lo condussero all'Areòpago e dissero: "Possiamo sapere qual è questa nuova dottrina che tu annunci? Cose strane, infatti, tu ci metti negli orecchi; desideriamo perciò sapere di che cosa si tratta". Tutti gli Ateniesi, infatti, e gli stranieri là residenti non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità. Allora Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: "Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un dio ignoto". Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti". Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: "Su questo ti sentiremo un'altra volta". Così Paolo si allontanò da loro. Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmari e altri con loro.

COMMENTO

Il catechista utilizza questa scena conosciuta della vita di san Paolo per sottolineare quanto detto sopra: il signore continuamente parla, in mille modi e siamo noi che dobbiamo scegliere se ascoltarlo oppure no, se seguirlo oppure se disinteressarci completamente a Lui. Solo alcuni quel giorno si mettono veramente in ascolto e la loro vita cambia radicalmente: spetta a ciascuno di noi questa scelta.

d. Per finire si propone un ultimo passaggio importante da far interiorizzare ai ragazzi. Si propone il gioco INDOVINA LA COPPIA. I ragazzi vengono messi a coppie, meglio se per

affinità di amicizia: i migliori amici vanno tenuti insieme. A turno un ragazzo viene bendato o fatto girare contro il muro e dovrà riconoscere la voce del suo amico: a turno vari ragazzi pronunciano il suo nome e lui alzerà la mano quando lo sentirà pronunciato dall'altro membro della coppia. Nella relazione con il Signore è tanto importante, oltre all'ascolto, rivolgersi a Lui: questa è la preghiera. Egli tra tutte le voci sa riconoscere la nostra: si riconosce subito quando si rivolge a te una persona a cui vuoi bene.

- e. Si conclude l'incontro con un cerchio di preghiera dove ogni ragazzo esprime il suo grazie a Gesù per quello che ha colto durante l'incontro, o la sua richiesta di guarigione. Il catechista propone l'esperienza concreta dell'incontro successivo.

TEST

- 1) **Il mio migliore amico a scuola è senza merenda:**
 - A faccio finta di non accorgermene;
 - B sono contento di potergliene dare un po' della mia
 - C so già che me ne chiederà un pezzetto...uffa che barba!

- 2) **Stamattina non ho proprio voglia di andare a Messa:**
 - A dico alla mamma che devo fare tanti compiti...
 - B anche se non sono contento ci vado
 - C ci vado e mi sforzo di stare più attento per far contento Gesù

- 3) **Un ragazzo/a con cui non gioco mai a scuola è senza merenda:**
 - A sono contento di potergliene dare un po' della mia;
 - B faccio finta di non accorgermene;
 - C va a finire che me ne chiede un pezzo...uffa!

- 4) **La mamma mi ha chiesto di farle un piacere proprio mentre sto giocando:**
 - A le dico di aspettare un po';
 - B mi alzo e vado a sentire cosa vuole;
 - C faccio finta di non aver sentito...

- 5) **Al mio amico/a hanno regalato proprio la bici che volevo io...:**
 - A sono davvero contento per lui!
 - B un po' spero che cada e che la rompa...
 - C lo invidio...ma quando l'avrò anche io potremo giocare insieme!

- 6) **C'è un ragazzo/a che mi innervosisce (o un fratello, una sorella...):**
 - A reagisco e lo picchio;
 - B provo a calmarmi pensando ad altro!
 - C Gli dico di smetterla così possiamo giocare!

- 7) **Un mio amico/a sta prendendo in giro quel ragazzo che mi è un po' antipatico:**
 - A lo invito a smettere!
 - B rido e mi diverto ma non partecipo per non fare brutta figura;
 - C mi unisco a lui e non ci ferma più nessuno!

8) La prof. rispiega una cosa che io ho già capito:

- A ascolto comunque, magari capisco meglio!
- B non ascolto perché non ho bisogno e chiacchiero con qualcuno
- C Non ascolto però cerco di non disturbare

9) La mamma non sta bene:

- A mi dispiace per lei, ma poi le passerà;
- B potrei chiederle se ha bisogno di qualcosa...ma prima gioco un po'!
- C comincio a fare qualche lavoretto tanto per aiutarla!

10) Il papà oggi è particolarmente nervoso:

- A cerco di fare il bravo/a, così non mi sgrida!
- B meglio stargli alla larga: quando è così non va mai bene niente!
- C cerco di fare il bravo/a e di coccolarlo, così magari si calma!

11) L'ora di catechismo:

- A passa veloce perché ci sono i miei amici!
- B è pesantina perché la catechista sembra che dica cose un po' noiose...
- C è impegnativa, ma imparo tanto su Gesù!

12) Al supermercato incontro uno della mia classe con cui non parlo quasi mai:

- A mi giro dall'altra parte per non farmi vedere;
- B spero che non mi saluti così non devo salutarlo...
- C faccio un sorriso e vedo se mi risponde!

13) A Messa vicino a me c'è un mio amico:

- A parliamo un po', ma poi ascolto il sacerdote così anche il mio amico tace!
- B spero che taccia un po' perché altrimenti la mamma mi sgrida!
- C parliamo tutto il tempo: la Messa così è bellissima

14) Devo andare a trovare un parente anziano:

- A spero di tornare a casa presto, perché di solito mi annoio tanto!
- B so che mi darà la merenda e che potrò guardare la TV mentre la mamma parla!
- C lui è sempre contento di vedermi...è un sacrificio, ma ci vado volentieri!

15) La signora che abita vicino a me mi ferma per chiedermi una informazione:

- A rispondo velocemente perché devo andare a giocare
- B i miei genitori sono sempre gentili con lei: cerco di esserlo anch'io!
- C cosa vuole da me? È la solita impiccione!

16) La catechista mi chiede come va con l'impegno preso in Quaresima:

- A posso mentire, tanto loro non sanno come mi comporto a casa!
- B dico la verità, anche se non dovessi fare una bella figura!
- C cerco di imbrogliare un pochino per sembrare migliore!

17) Ho detto una parolaccia che la mamma non vuole sentire:

- A mi riprometto di non farlo più!
- B spero che la mamma non abbia sentito!
- C ne parlo con la mamma: ho bisogno che mi aiuti a non dirla più!

18) In TV a quest'ora c'è il cartone che mi piace tanto:

- A purtroppo devo finire i compiti: lo guarderò domani!
- B dico alla mamma che i compiti sono finiti e magari li faccio domani a scuola...
- C cerco di finire i compiti in fretta per guardarne almeno un pezzo!

19) Il Don insiste sul fatto che bisogna pregare:

- A per me è un po' noioso e lo faccio solo quando mi obbligano.
- B dico una preghiera veloce alla sera e una alla mattina.
- C ha ragione, perché Gesù vuole sentire che anche noi gli vogliamo bene!

20) E' domenica e sono in vacanza:

- A se i miei genitori non ci pensano gli ricordo che si deve andare a Messa anche qui!
- B Che bello! Siamo in vacanza e non si va a Messa!
- C mi dispiace rinunciare a un'ora di vacanza...ma ci vado!

21) Ho un impegno ma il mio amico mi invita a giocare a casa sua:

- A uffa: gli impegni!!! Ma non si può giocare punto e basta?!
- B sono costretto a dire di no al mio amico! Ma la prossima volta ci organizziamo per tempo!
- C non vado dall'amico, ma insisto con la mamma e mi arrabbio tanto con lei

PUNTEGGI PER LE RISPOSTE

1): $A=0, B=2, C=1$

2): $A=0, B=1, C=2$

3): $A=2, B=0, C=1$

4): $A=1, B=2, C=0$

5): $A=2, B=0, C=1$

6): $A=0, B=1, C=2$

7): $A=2, B=1, C=0$

8): $A=2, B=0, C=1$

9): $A=0, B=1, C=2$

10): $A=1, B=0, C=2$

11): $A=1, B=0, C=2$

12): $A=0, B=1, C=2$

13): $A=2, B=1, C=0$

14): $A=0, B=1, C=2$

15): $A=1, B=2, C=0$

16): $A=0, B=2, C=1$

17): $A=1, B=0, C=2$

18): $A=2, B=0, C=1$

19): $A=0, B=1, C=2$

20): $A=2, B=0, C=1$

21): $A=1, B=2, C=0$

SE HAI TOTALIZZATO DA 0 A 14 PUNTI

Gesù ti ama infinitamente e tu sei tanto prezioso per Lui. Ci sono tante cose da sistemare...Gesù è dentro il tuo cuore, ma evidentemente non riesce molto a farsi sentire. Sopra a lui hai messo troppe cose e la sua voce che ti chiama, ti suggerisce come comportarti, che ti vuole parlare.

Non aver paura, a volte è normale far fatica e avere tante domande su di Lui. Addirittura possiamo pensare di averlo perso Gesù e che Lui se ne freggi di noi: ma non è così, Lui non ti molla mai. Prova a metterti in gioco un po' di più, a darti dei piccoli momenti di preghiera, a vivere con entusiasmo tutte le proposte di fede che la tua parrocchia ti fa, prenditi del tempo per fare del bene per gli altri e per donargli i tuoi infiniti talenti: non te ne pentirai. Questo ti renderà felice e sarei un dono grande per le persone che avranno la fortuna di incontrarti.

SE HAI TOTALIZZATO DA 15 A 28 PUNTI

Nella tua vita stai capendo quanto è importante essere amici di Gesù e quanto è bello provare a fare quello che Lui ci chiede. Vai avanti, guarda in alto e ascolta la voce di Gesù che dal tuo cuore ti suggerisce cosa fare per vivere bene, per essere suo amico e per essere davvero felici! Prova a metterti in gioco un po' di più, a darti dei piccoli momenti di preghiera, a vivere con entusiasmo tutte le proposte di fede che la tua parrocchia ti fa, prenditi del tempo per fare del bene per gli altri e per donargli i tuoi infiniti talenti: non te ne pentirai. Questo ti renderà felice e sarei un dono grande per le persone che avranno la fortuna di incontrarti.

SE HAI TOTALIZZATO DA 29 A 42 PUNTI

Prima di tutto: sei stato davvero onesto nelle tue risposte? Se la risposta è sì e ti comporti veramente così come hai dichiarato sei sulla strada indicata da Gesù. C'è ancora qualcosa da aggiustare, ma stai seguendo bene il suo insegnamento. Evidentemente sei fortunato perché hai intorno persone che ti parlano di Gesù e ti fanno conoscere quello che lui farebbe al posto tuo! Continua a seguirlo, ad ascoltare la sua voce che ti consiglia cosa fare e come comportarti. Non avere paura di crescere da amico di Gesù e cerca di percorrere tutta la via della santità. Non pensare di essere già abbastanza bravo: a volte basta poco per allontanarsi da Lui! È importante che ogni giorno tu preghi: pregare è dire ogni giorno SÌ a Dio, è alimentare il tuo sorriso e la gioia di vivere!



TERZO INCONTRO – Dio lo vedi

Materiale

Supporto multimediale per ascoltare la canzone e guardare il video (pc, casse, proiettore,...),

Svolgimento

- a. Se il ritrovo avviene nelle sale parrocchiali, si può riascoltare la canzone ponendo l'attenzione sulle parole "Dio lo vedi". Negli incontri precedenti abbiamo visto che Dio è come un vento leggero che sussurra, che possiamo percepire la sua presenza in tanti modi, dobbiamo un po' allenarci, ma che Lui guarisce i nostri occhi impediti a riconoscerlo. Oggi proviamo a vederlo.
- b. Lettura del versetto Mt 25, 40: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Gesù ci dice che possiamo riconoscere la sua presenza nel fratello bisognoso (come dice anche l'inizio della canzone "Ogni uomo che aiuta suo fratello Dio, lo vedi e provvedi")
- c. Uscita presso una casa di Riposo, o un centro di volontariato, o Caritas. Si propone ai ragazzi un'esperienza concreta, per toccare con mano la presenza del Signore nei fratelli più bisognosi, nell'amore che possiamo dare e ricevere al prossimo. Il tutto sempre nel rispetto delle misure ANTI-COVID-19.
- d. In alternativa si può pensare ad una testimonianza a tema, ma un'uscita o comunque un'esperienza concreta di servizio resta molto di più nel cuore dei ragazzi.